

Pallanuoto Il tecnico dell'Acquachiara ex dei due club

Canottieri-Posillipo il «derby da lontano» di De Crescenzo

«Due squadre simili che si conoscono sarà un evento per l'afflusso di tifosi
Chi vincerà? Il nostro sport»

Lucio C. Pomicino

Chi meglio di Paolo De Crescenzo è in grado di presentare il derby napoletano per antonomasia Canottieri-Posillipo? Lui, che oggi guida l'altra squadra partenopea, l'Acquachiara, ha trascorso gran parte della sua vita sportiva tra i due club: «Effettivamente sono circa 40 anni, suddivisi quasi equamente. Ho frequentato prima il Molo-siglio come nuotatore e giocatore con la vittoria di 4 scudetti e la Coppa dei Campioni, anche con una piccolissima parentesi di 6 mesi in panchina come coach, con la Canottieri di Fritz Dennerlein. Poi da tecnico del Posillipo con la vittoria di 9 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe e 1 Coppa Italia. In questo derby, molti gli spunti di interesse: il primo è il ritorno dei giallorossi in A, un rientro alla grande vista la posizione in classifica ottenuta superando anche squadre di buon livello come il Savona e il Bogliasco».

Quale è il divario tra i due team?

«Sono due squadre simili, costruite sui giovani con inserimento di giocatori di alto tasso tecnico e di esperienza. Due centri boa, Klikovac e Baraldi di grande spessore. Il primo di livello internazionale ed il secondo convocato proprio in questi giorni dal ct Campagna. Poi Vassallo e Negri

due ottimi portieri che riescono a dare serenità ai loro compagni».

E i giovani?

«Tutti interessanti e con caratteristiche tecniche molto simili. Molti di loro in formazioni giovanili hanno già ottenuto dei prestigiosi risultati, ma nei loro club hanno mostrato di non avere timore reverenziali e di giocare alla pari contro tutti».

I tecnici?

«Due grandi amici, allenatori esperti che riescono a far gruppo e a creare l'atmosfera giusta per affrontare ogni difficoltà».

Il pubblico?

«Sono sicuro che vi sarà grande affluenza perché Canottieri-Posillipo richiama spettatori che vanno al di là dei tifosi delle due squadre. È la partita di pallanuoto storica. Lo scorso anno io ho visto solo i due derby Posillipo-Carpisa. Altro motivo di richiamo è senza dubbio l'orario e il giorno: il venerdì è della pallanuoto».

Il pronostico?

«Trattandosi di un derby è quasi impossibile. Inoltre le due squadre si allenano insieme, anche con noi dell'Acquachiara, e i giocatori si frequentano anche al di fuori della piscina. Sarà certamente una gara combattuta e dal risultato incerto sino alla fine».

Quale risultato vorrebbe?

«Come tecnico interessato l'ideale per me sarebbe un bel pareggio. Ovviamente scherzo. Chi vincerà di sicuro in questa sfida è la pallanuoto e di questo ne sono felice».



L'analisi

«I centroboa Klikovac e Baraldi sono di grande spessore poi giovani interessanti»

